

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

Agenzia Asca, 29 novembre: «Silvio Berlusconi promuova un vertice bilaterale Italia-Kazakistan in occasione del summit dei Paesi del Osce in programma in Astana i prossimi 2-3 dicembre». Non è un invito. È un ordine. A impartirlo è l'Ad dell'Eni, Paolo Scaroni. «So che Berlusconi va ad Astana - aggiunge Scaroni. Può darsi che ci vada anch'io. Spero di riuscire a convincere Berlusconi a fare un bilaterale in cui parlare della nostra presenza in Kazakistan». Detto e fatto. Il ministro degli Esteri «reale», Scaroni - «Noi riteniamo che il primo ministro Berlusconi garantisca a Paolo Scaroni maggior accesso quanto ne venga garantito al ministro degli Esteri...», annota l'allora ambasciatore Usa a Roma Ronald Spogli in un cablogramma datato 26 gennaio 2009, «rubato»

Smodata esaltazione

Dal Cavaliere elogi al satrapo kazako
Un dittatore per l'Osce

Ambiente

Il regno di Nursultan è tra i più inquinati al mondo

da Wikileaks e riportato dal *New York Times* - convince il Cavaliere. Entusiasta, il presidente del Consiglio va anche oltre e inonda il presidente kazako Nursultan Nazarbayev di complimenti. «Ho visto i sondaggi fatti da una autorità indipendente che ti hanno assegnato, Nursultan, il 92% di stima e amore del tuo popolo. È un consenso che non può non basarsi sui fatti», incensa il premier.

Non è la prima volta. Già nel 2008 lo elogio esprimendosi così: «Andate tutti in vacanza in Kazakistan: lì c'è un signore che è mio amico, non a caso ha il 91% dei voti e ha fatto cose straordinarie». Cose straordinarie...Peccato che anche in questo caso diverse Organizzazioni non governative tra cui anche l'Osce hanno definito il presidente kazako un «dittatore» che governa ininterrottamente il Paese dal 1991. Viene definito «un autocrate che ha bandito i partiti d'opposizione, ordinato l'assassinio

Berlusconi-Nazarbayev Amicizia e affari nell'impero del gas

Il Kazakistan, ex repubblica sovietica è un forziere energetico: 2 trilioni di metri cubi di riserve di combustibile. E l'Italia è il primo partner nell'export



Il presidente kazako Nursultan Nazarbayev con il premier Silvio Berlusconi ad Astana

di due leader, chiuso i giornali indipendenti, perseguitato sistematicamente chiunque si opponga al tentacolare potere esercitato dalla sua famiglia sul Paese», e proprio per questi motivi già nel 2006 George W. Bush fu fortemente criticato dopo una sua visita alla Casa Bianca e gli fu dato l'appellativo di «amico dei dittatori». Un appellativo che calza a pennello per il Cavaliere: amico - e per gli americani in alcuni casi anche sodale - di Vladimir Putin, Muammar Gheddafi, del presiden-

te-satrapo della Bielorussia, Alexander Lukashenko, messo all'indice dall'Unione europea e dalla Comunità internazionale per il sospetto di brogli elettorali e per il non rispetto delle regole democratiche in politica interna.

Affari non olet Un autentico forziere energetico. Il più ricco tra quelli delle repubbliche caspiche della ex Urss: 2 trilioni di metri cubi di gas di riserve provate, 3 di potenziali; 9 miliardi di barili di petrolio che in real-

tà potrebbero arrivare a 40. E poi il 20% delle riserve mondiali di uranio, che fanno del Paese il terzo produttore del mondo. Oggi il Kazakistan sforna 1,3 milioni di barili di greggio al giorno (contro i 9 della Russia) ma il flusso dovrebbe più che raddoppiare a partire dal 2015, quando il Paese promette di pompare qualcosa come 106 miliardi di metri cubi di gas annui, più di quanto brucia la Germania in un anno. Il Kazakistan è dunque una superpotenza degli idrocarburi, e l'Italia è il suo